

Da ieri gli scarti del Catanzarese e del Reggino sono tornati in sito privato di località Columbra

I rifiuti a Crotona ma soltanto per poche settimane

La Regione tuttavia non ha autorizzato un'altra sopraelevazione

Antonio Morello

CROTONE

Davanti all'impossibilità a conferire i rifiuti nella discarica di Celico, la Regione ha scelto ancora una volta il sito di Crotona per arginare una possibile emergenza in Calabria. Il dipartimento Ambiente e territorio ha autorizzato la Sovreco, società del Gruppo Vrenna che gestisce l'impianto di Columbra alla periferia sud del capoluogo pitagorico, a smaltire da ieri mattina gli scarti della lavorazione provenienti dal Crotonese, ma anche da Catanzaro, Siderno e Gioia

Tauro. Una "via d'uscita" dallo stallo che s'era venuto a creare, ricorrendo alle 7mila tonnellate aggiuntive che lo scorso 8 aprile la Cittadella aveva concesso alla Sovreco.

Nello specifico, si tratta di volumi derivanti dall'asestamento dei rifiuti che vengono abbancati nell'impianto di Crotona e non di un'ulteriore sopraelevazione della discarica. La cui sopraelevazione, invece, resterà nei limiti delle 120mila tonnellate che il 7 settembre 2019 l'ex governatore Mario Olverio aveva autorizzato per far fronte alle criticità che si stavano vivendo in quei giorni.

E così, Crotona, Catanzaro, Siderno e Gioia Tauro smaltiranno i propri scarti della lavorazione, per un totale di 1.500 tonnellate, fino



Sito privato La discarica di proprietà della società Sovreco a Crotona

al 30 giugno. Dopodiché, solo i comuni della Comunità d'ambito crotonese potranno conferire i rifiuti fino ad esaurire le 7mila tonnellate. «Il 22 maggio 2020 - si legge in una nota che la Sovreco ha fatto recapitare alla Cittadella regionale di Catanzaro - è stato emesso il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale Decreto del dirigente generale n.5734 da cui si evince che rispetto al profilo autorizzato a seguito dell'ordinanza del presidente della giunta regionale n. 246 del 2019 gli assestamenti dei rifiuti conferiti (pari a 120.000 tonnellate) hanno reso disponibile una ulteriore volumetria».

Inoltre, nel documento dell'azienda vengono messe in rilievo alcune incongruenze che ci

sarebbero tra il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) e quanto messo nero su bianco dalla conferenza dei servizi che circa due mesi fa aveva dato il via libera alle 7mila tonnellate per la discarica di Crotona. «I volumi abbancati in sopraelevazione - è scritto - non devono eccedere i quantitativi riportati nell'ordinanza del presidente della giunta regionale n. 246 del 2019». Inoltre, «la ditta (Sovreco, ndr) precisa che, per i rifiuti conferiti in discarica, si dovrà fare riferimento alla sola geometria della sopraelevazione e della relativa quota di progetto (ad assestamenti avvenuti) pari a 161,00 metri sul livello del mare comprensiva della copertura finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA